


# ***Cronaca -*** *Commerciante ucciso nel Varesotto, chiesto l'ergastolo per Emanuele Mirti: "Superato ogni ragionevole dubbio"*

**Varese** - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il cinquantenne è accusato di aver ucciso la vittima con 27 coltellate nel giugno 2025 per un debito di circa 10mila euro legato ad affitti arretrati. L'accusa contesta la premeditazione e demolisce la tesi difensiva della rapina: "È una barzelletta".**

"Emanuele Mirti ha ucciso Davide Gorla, sul fatto viene superato ogni ragionevole dubbio. Non ci sono tesi alternative". Con queste parole il pubblico ministero Federica Recanello ha concluso oggi la propria requisitoria davanti ai giudici della Corte d'Assise di Busto Arsizio, invocando la condanna all'ergastolo per il cinquantenne imputato per l'omicidio volontario del commerciante, assassinato con ventisette coltellate il 25 giugno 2025 all'interno della sua attività commerciale di via Milano. Nonostante l'imputato abbia sempre respinto ogni addebito nel corso del procedimento, la pubblica accusa ha ricostruito un quadro probatorio ritenuto granitico, fondato sulle tracce biologiche della vittima rilevate sia sugli indumenti di Mirti sia all'interno della sua autovettura. A incastrare ulteriormente il cinquantenne vi sono inoltre le riprese dei sistemi di videosorveglianza della zona, che lo immortalano mentre entra ed esce dall'esercizio commerciale cambiandosi per due volte d'abito; una maglietta riconducibile all'uomo è stata poi rinvenuta parzialmente carbonizzata nel corso delle perquisizioni presso la sua abitazione. Alla base del delitto, secondo l'impostazione della Procura, vi sarebbe un movente di natura strettamente economica: Mirti aveva accumulato nei confronti di Gorla un debito di circa diecimila euro per canoni di locazione arretrati. Le continue sollecitazioni al saldo da parte del commerciante, unite ai tentativi dell'imputato di guadagnare tempo anche attraverso l'esibizione di un falso bonifico bancario, avrebbero progressivamente esacerbato i rapporti fino alla decisione maturata — ad avviso dell'accusa con piena premeditazione — di recarsi in negozio già armato e munito di indumenti di ricambio per sopprimere il creditore. Nel corso del suo intervento in aula, il pubblico ministero ha infine smontato punto per punto la ricostruzione alternativa fornita dallo stesso Mirti, secondo cui l'uomo, dopo essersi allontanato momentaneamente dal locale, avrebbe assistito all'irruzione di un rapinatore armato autore materiale dell'omicidio. Una versione bollata dalla rappresentante dell'accusa come "una barzelletta" del tutto priva di riscontri oggettivi e segnata da evidenti contraddizioni. "Tutti i dubbi sollevati dalla difesa non sono dubbi ragionevoli", ha ribadito la pm prima di chiudere il proprio intervento. A seguire ha preso la parola la parte civile, che ha quantificato in 146mila euro la richiesta complessiva di risarcimento danni in favore del fratello della vittima, sollecitando il riconoscimento di una provvisionale immediatamente esecutiva pari a 61mila euro.

*(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026*



Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it